Anno XV. Giovedì 1 Aprile 1880 N. 78

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° aprile p. v. s'apre un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

IN AFRICA

La stampa austro-germanica, che vorrebbe fare del Regno d'Italia un vassallo dei due Imperi consociati dell'Europa centrale, mentre questa, per l'ombra dell'Atlante che ci regala, va prendendo per sè tutta la penisola dei Balcani, ci manda in Africa a lottare, anche per suo conto, contro l'influenza delle due potenze occidentali a pro dell'Europa centrale medesima. Ciò significa quanto voler cavare le castagne dal fuoco colle zampe del gatto.

Senza però professarci punto grati del consiglio ai nostri vicini d'Oltralpe, c'è davvero ragione per noi di pensare alquanto a quello che accade in Africa, dove si va creando una posizione sempre più difficile per l'Italia.

Noi vediamo adesso avverarsi un doppio fatto, che dopo la vittoria della Germania sulla Francia e la conquista dell'Alsazia e della Lorena avevamo presagito, e sul quale chiamavamo fin d'allora l'attenzione dell'Italia.

Una delle previsioni si è oramai resa evidente a tutti; cioè che la tentazione della rivincita nella Francia durerebbe perpetua e costringerebbe ad armarsi non soltanto la Germania, ma ogni altro Stato d'Europa, rimanendo sempre sotto l'incubo di una guerra possibile e forse non lontana, d'una guerra che potrebbe farsi generale.

Per questo la Germania e l'Austria fanno una continua pressura all'Italia, onde farsene un alleato, o piuttosto un servo nell'esclusivo loro interesse.

L'altro fatto da noi previsto fin d'allora, pur troppo si avvera anch'esso. Noi dicevamo, che trovandosi la Francia ricacciata ben addentro da quel Reno che sognava di avere a suo confine orientale, cercherebbe presto o tardi di accomodarsi colla Germania alle spese dei piccoli Stati neutrali, il Belgio e l'Olanda, che già temono di essere dati in preda ai potenti loro vicini ed invocano la protezione dell'Inghilterra, che fu anche accordata dallo stesso pacifico Gladstone; ma poi avrebbe cercato di estendersi al Sud, prendendo attorno al Mediterraneo una tale posizione da circuire l'Italia e da toglierle la sua giusta parte d'influenza attorno a quel mare, che la circonda.

Difatti, se l'Inghilterra, che ha le chiavi dello stretto di Gibilterra, del Canale di Suez e del Mar Rosso, si prese Cipro per farsi attraverso l'Asia Minore un'altra via per l'India; la Francia, padrona della Corsica e del vasto possesso africano dell'Algeria, vagheggia d'impossessarsi anche di Tunisi, osteggiandovi la numerosa colonia italiana e preparando per sè di lunga mano una annessione, che sarebbe all'Italia dannosissima. La Francia stabilita anche a Tunisi alle porte dell'Italia sarebbe per questa una rivale ben più potente e pericolosa di quello che fosse Cartagine a Roma.

Ed è appunto una tale tendenza sempre più manifesta dalla parte della Repubblica francese, che vorrebbe avere anch'essa l'Italia più suddita che non alleata da pari, anche col pretesto della razza latina, della quale essa sarebbe capo.

La Francia non medita soltanto di congiungere le sue colonie dell'Africa occidentale con quelle dell'Africa settentrionale colle ferrovie, ma di confiscare a suo profitto anche la Reggenza di Tunisi, che dovrebbe essere dell'Italia, se questa aspirasse alle conquiste delle armi e non si appagasse delle pacifiche espansioni del commercio e della civiltà. L'Italia però sarebbe danneggiata, se la Francia estendesse colle armi il suo dominio africano, come ne ha il disegno.

Così noi vedremmo le due potenze dell'Europa centrale predominare sui Principati danubiani e sull'Adriatico cogli acquisti fatti ed altri vagheggiati ancora; e stretti da una parte dall'Europa centrale, lo saremmo dall'altra dalle potenze marittime, che c'invidiano perfino la costruzione di qualche naviglio da guerra ed un punto d'approdo sul Mar Rosso e minacciano di prendersi tutto per sè.

Le due potenze germaniche, senza però alcun compenso per noi, e senza nemmeno metterci in grado di difenderci da loro, vedono che sul Mediterraneo ed in Africa l'Italia avrebbe missione di difendere anche i loro interessi; ma prendendo per sè la parte del leone, non ci offrono alcun aiuto nemmeno laddove noi faremmo anche la parte loro, come a Tunisi, come in Egitto ed in tutta l'Africa settentrionale.

Noi, prevedendo una tale situazione, che menomerebbe la parte che si compete all'Italia risorta in Nazione, mostravamo costantemente, che invece di occuparci in meschine lotte partigiane, dovevamo non soltanto cercare i progressi economici all'interno, ma anche di quelle esterne espansioni, che resero al loro tempo potenti le piccole Repubbliche della Grecia e della nostra penisola.

Riguardo all'Adriatico mostrammo, che l'Italia doveva occuparsi de' suoi interessi nazionali del presente e dell'avvenire, rafforzando sopratutto Venezia e questa estremità nord-orientale; riguardo a Tunisi, che si doveva con ogni cura svolgere la vita economica nella Sicilia, affinchè dall'estremità meridionale s'irradiasse nell'Africa settentrionale.

È questo il nostro credo; e ripeteremo queste verità opportune fino all'importunità, massimamente ora che vediamo tanto rimpicciolita la politica nazionale dalle improvvide gare personali di uomini e gruppi, che per combattere sè stessi, nonchè trascurare i grandi interessi nazionali, mostrano perfino di non comprenderli. È ben vero, pur troppo, che non si può fare della buona politica estera, quando si fa della cattiva politica interna.

Noi arrischieremo così di risvegliarci *troppo tardi* e di meritare un'altra volta quei rimproveri, che Dante e Macchiavelli rivolgevano ai loro contemporanei.

Rammentiamo, che la prima volta che visitammo Roma, nel 1871, andando a Napoli ad assistere a quei Congressi commerciale e marittimo, alla vigilia del trasporto della Capitale nell'eterna città, sotto l'impressione di quello che vedevamo e delle patrie memorie che nella nostra mente e nel nostro cuore si risvegliavano, non potevamo a meno di esprimere anche colla stampa il nostro sentimento; ed era, che se Roma non c'ispirava a cose grandi, ci avrebbe fatto parere ed essere ancora più piccioli.

Pur troppo crediamo, che la parte peggiore della nostra previsione si vada avverando, se non risvegliamo in noi quel patriottismo che ci fece liberi e non comprendiamo in una *sintesi* l'opera costante del rinnovamento nazionale e del progresso economico all'interno e le esterne espansioni attorno al Mediterraneo, ravvivando e rendendo operative tutte le forze e virtù del Popolo italiano.

P. V.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 30: L'argomento della giornata, nei circoli politici, concerne sempre chi sarà il nuovo presidente della Camera. Si insiste a parlare di Zanardelli, e c'è anzi chi assicura ch'egli non sarà così irremovibile nel rifiuto come dapprincipio si credeva. A destra, la sua elezione non troverebbe naturalmente favore; ma la sua riuscita non sarebbe veduta con tanta avversione come quella del Crispi o del Nicotera, dei quali ormai non si parla neanche più.

Su questa questione della presidenza della Camera, l'*Opinione* reca un articolo, grave ed importante, di lode per l'on. Farini. Quel giornale loda il virile esempio di dignità da lui dato alla Camera.

Senza destare molta meraviglia, ha però fatto una pessima impressione la nomina d'un figlio di Mancini ad avvocato consulente dell'Amministrazione delle ferrovie romane.

— Sappiamo che S. E. il cardinale Manning avendo interrogata la Santa Sede intorno al contegno che dovrà seguire il clero cattolico in Inghilterra in occasione delle prossime elezioni politiche, ha ricevuto raccomandazioni di astenersi da qualunque manifestazione di aperta partigianeria sì per l'una parte che per l'altra. (*Conservatore*).

— Prende consistenza la voce che Crispi combatterà l'abolizione del macinato per ragioni di opportunità e per la necessità di fare spese straordinarie militari. (*Risorgimento*)

— Leggiamo nel *Fanfulla*: È inesatta la notizia data da alcuni giornali di sinistra che il gabinetto abbia deciso di far discutere la riforma elettorale prima dell'abolizione del macinato e dei provvedimenti finanziari proposti dall'onorevole Magliani. Sappiamo anzi che il ministero come è naturale, farà questione di gabinetto, sì, per la sollecita discussione della riforma elettorale, ma dopo la questione finanziaria, e che intenda proporre delle sedute mattutine straordinarie per la discussione dei bilanci affine di evitare un altro esercizio provvisorio.

ESTERO

Austria. È la *Nuova lib. Stampa* di Vienna che ci apprende ed afferma che anche in Ungheria esiste una *irredenta*, la quale anzi prospera, cresce ed acquista di giorno in giorno sempre maggiore influsso sulla popolazione del paese.

«Essa (così narra il giornale viennese) non si limita all'organamento d'una associazione, ma è divenuta un potente partito, fortemente rappresentato in Parlamento, che gode ben anco l'occasionale protezione del capo dell'attuale gabinetto. L'irredenta ungherese è il partito della sinistra estrema, che tende al frazionamento della monarchia austro-ungarica.»

«L'estrema sinistra in Ungheria fino due anni addietro poteva essere riguardata con sorriso beffardo di compassione, perocchè in Parlamento era rappresentata affatto esiguamente ed in proporzioni le più minuscole: ad essa appartenevano soltanto folli idealisti e poche esistenze catilinarie, delle quali veruna aveva alcun che da perdere od alcun credito presso la popolazione. Ma in seguito il piccolo drappello crebbe fino a divenire un vero partito parlamentare, che nella Camera conta ottanta rappresentanti, ed ha sì numerosi aderenti nel paese, che non si può pensare senza trepidazione alle nuove elezioni, che devono essere fatte nel prossimo anno e le quali avranno indubbiamente per effetto un enorme aumento nell'estrema sinistra, se gli elementi moderati non faranno ogni sforzo per impedirlo».

Francia. Il linguaggio sfacciato della stampa comunarda e di quella che, senza voler sembrare, fa gli occhi dolci ai comunardi, comincia a preoccupare, forse un po' troppo tardi, coloro che amano sinceramente la Repubblica, e vedono che oltre l'articolo 7 e i gesuiti, c'è da pensare a qualche cos'altro per la salute della Francia. Il *National*, attaccato dalla *Justice* per aver attaccato la memoria della Comune, scrive:

«Gli attacchi della *Justice* contro il *National* sono un segno dei tempi. È un delitto oggi essere stato del partito dell'Assemblea, del partito della Francia contro la Comune. È un delitto l'aver trovato eroico il nostro esercito, malfattori gl'incendiarii, l'insurrezione del 1871 una sanguinosa e abbominevole rivolta.

«Ebbene, questo delitto l'abbiamo commesso, lo commetteremo ancora, lo commetteremo sempre; e giacchè siamo caduti sì basso, che, dieci anni dopo l'incendio di Parigi, la strage degli ostaggi, la morte di seimila Francesi, l'agonia della patria straziata sotto al piede dello straniero, il partito rivoluzionario può rialzare la testa, fare l'apologia di tanti delitti, celebrare i suoi sanguinosi anniversarii, avere i suoi deputati, i suoi candidati, e minacciare delle sue vendette la società che li respinge con orrore, noi non ci stancheremo più di accennare ai buoni cittadini la sorte che li aspetta, se, per la loro debolezza e per l'incuria del Governo, i rivoluzionarii o

APPENDICE

A proposito di una visita fatta ai nostri due Stabilimenti fotografici di G. Malignani e Sennen Brusadini.

(Cont. e fine v. num. di ieri)

Ma lasciamo la imitazione della natura come le dovizie recondite della scienza, e veniamo alla conclusione di questa grande scoperta, dimostrando l'immenso vantaggio che la fotografia porta non solo alle arti, ma alla stessa umanità; poichè non arrestandosi essa alla riproduzione di ritratti e di paesaggi, la fotografia riproduce le meraviglie del cielo, del corpo umano, e di quanto la cotinuità della vita mentale d'un popolo crea per prevalersi dei proprii tesori.

E infatti con la fotografia, l'astronomia prende le immagini dei corpi celesti nelle loro diverse fasi. La meteorologia può registrare le sue variazioni senza l'impiego d'istrumenti automatici il più delle volte non molto perfetti. La storia naturale può ottenere colla fotografia una riproduzione degli oggetti i più minuti ingranditi dal microscopio. L'anatomia può avere la rappresentazione di parti dell'organismo, che difficilmente possono conservarsi, per la troppa complicazione e minutezza, che non si possono disegnare a mano. L'archeologia può ritrarre grandissimo profitto riproducendo chirografi rari ed importanti, statue, medaglie, e tutti quei monumenti che possono spargere grandissima luce sulla storia. La geodesia e l'arte militare, la possono impiegare nel rilievo de' piani delle fortificazioni, o di un campo nemico, dall'alto di un aerostata: insomma l'avvenire di questa arte sarà immenso quando essa sarà passata definitivamente nel dominio della litografia.

Trettener diceva che la fotografia entrerà alla fine anche nelle scuole, e sarà insegnata nel modo istesso in cui attualmente s'insegna il disegno. Se due o tre secoli fa, taluno avesse proclamato che l'uomo riuscirebbe un giorno a rendere immobile la passeggera sua immagine riflessa da uno specchio, il più indulgente avrebbe scrollate le spalle in segno di piena incredulità, avrebbe compassionato colui siccome povero pazzo. Oggi invece siamo già tanto abituati ai prodigi della scienza che ci sembra naturalissimo l'andare da un fotografo, posare pochi istanti dinanzi a un apparecchio ottico, e di lì a poco ritrarre, con mitissima spesa, quante copie si desiderano della nostra persona ritratta con la più scrupolosa fedeltà.

E siccome tutto codesto non basta per ammirare quei due nomi immortali già ricordati, ciascuno dei quali, all'insaputa dei lavori dell'altro seppe fissare le fugaci immagini fornite dalla camera oscura; noi possiamo esaminare minutamente i più stupendi panorami del mondo, e viaggiare nella China, nell'Australia, nell'India, nella Siberia, nelle regioni più remote, contemplando i tipi più singolari ed arditi dei popoli dell'Oceania, della Groenlandia, dell'Africa centrale, ecc., contemplare le mobili fasi d'un fenomeno, riprodotte con la massima precisione; studiare utilmente, anche a mille miglia di distanza, gli avanzi di antichi monumenti e le sibilline iscrizioni di cui sono fregiati, vedere le piramidi ed i templi d'Ipsambul, di Agra, di Benares, di Delhi; percorrere la grande muraglia della China; insomma girare da un capo all'altro del mondo avendo i monumenti in casa, e senza affaticarsi e spendere, ed essere incerti nella vita, a cagione dei gravi impedimenti ed ostacoli che ancora la barbarie ci presenta nel suo prepotente isolamento.

Arte mirabilissima, la cui utilità industriale sarà raggiunta, speriamo, dagli studi che si fanno nei grandi centri popolosi, e di cui riteniamo fra non molto che l'incisione oleografica, ed i metodi diversi per ottenere la fotografia all'inchiostro da stampa, sarà raggiunto da quegli uomini che onorano la scienza in Parigi, in Vienna, a Monaco, ed anche in Italia, trionfando degli ostacoli fino ora opposti dalla natura.

Una scienza è viva quando è feconda, progressiva, operosa; quando adesca i grandi ingegni a coltivarla, e ha del piacente e dell'attrattivo per tutti gli spiriti gentili in universale. Tanto il sig. Sennen nelle bellissime prove fotografiche della linea Pontebbana, come in quella della nostra Loggia, fa conoscere come egli senta in sè lo spirito dell'arte, vero allievo del Sorgato: così il Fabris che dirige lo stabilimento Malignani dimostra la sua valentia, sotto ogni rapporto commendevolissima.

Ambedue questi artisti meritano i dovuti encomii per la loro bravura e riuscita negli studii chimici come negli ottici, e dalle prove e riprove che le molteplici regioni della scienza tuttogiorno la stampa ci mostra, possiamo rallegrarci che vivendo in paese libero, lo studio è fonte di benessere e di prosperità, e *sapere*, vuol dire *potere*; e chi più *sa*, più *può*. Possano adunque tanto il Brusadini quanto il Fabris collo studio e colle applicazioni continue ottenere quella grande perfezione alle forme e migliorare sempre più i due splendidi Stabilimenti della nostra città, e fare, che colla squisitezza e il buon gusto, come con la perspicacia e la forza degli ingegni, che scuoprono di continuo miglioramenti utili alla civiltà moderna, ottenere che l'uno e l'altro loro studio ottenga di salire sempre più a quel grado superiore che i Löwy a Vienna, i Valery a Parigi, i Sorgato a Venezia, i Sebastianutti a Trieste, ebbero dalle loro fotografie che parlano e c'incantano con la grazia maravigliosa delle loro pose e bellezze naturali. Si abbiano quindi tanto il Fabris quanto il Brusadini quella meritata e giustissima lode che gli amatori del Bello e del Vero nell'arte con pubblica e viva riconoscenza tributano ai due loro concittadini e patrioti distinti.

Udine, marzo 1880.

Valentino Tonissi.

quelli che sono i loro zimbelli o complici, diventano i nostri padroni, come poco è mancato non lo diventassero in un'ora tragica. »

Germania. Si parla di sottoporre di nuovo alla Camera dei deputati di Prussia, nella sua sessione suppletoria, il progetto di legge, già respinto da essa, sulla tassa da imporre agli spacci delle bevande. Si sparge sempreppiù la voce che l'idea di stabilire il monopolio del tabacco non è abbandonata, e la tassa sulla birra e l'imposta sul bollo imperiale potrebbero venir adottate. Tutto ciò assicura poco i contribuenti, e parecchi giornali hanno già chiesto che il Governo, coll'adottare un metodo inverso di quello che egli sembra seguire, indichi precisamente le somme di cui ha d'uopo, e per quale scopo, prima di far votare le imposte il cui prodotto è assorbito poscia in parte dalle spese militari o altre di cui non si era antecedentemente trattato.

Inghilterra. Scrivono da Londra al *Corriere della Sera*: È notorio che il lungo soggiorno a Pegli, in Italia, della principessa Vittoria, moglie del principe ereditario di Germania, fu motivato da un'osservazione, forse un po' troppo altera e risentita, che l'Imperatrice Augusta fece a sua nuora. Quella osservazione non garbò punto alla principessa Vittoria, che a tutta la fierezza della famiglia unisce l'indomita fierezza della vecchia razza anglo-sassone, e, cedendo alla sua prima impressione, essa giurò di non più rimettere piede sul suolo prussiano fino a tanto che vi sarebbe la *prima*, o che non le si darebbe la sodisfazione che crede le sia dovuta. Ora siccome la principessa imperiale è donna di fermi propositi e capacissima di mantenere il giuro fatto, la Regina Vittoria, sua madre, vuol vedere l'Imperatore Guglielmo per concertare seco lui il modo più conveniente di porre termine a uno stato di cose, deplorevole per molti riguardi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1888

Municipio di Udine.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antim. del 9 aprile 1880 avrà luogo presso quest' Ufficio municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 14 aprile 1880.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 31 marzo 1880.

Il Sindaco, PECILE.

Lavoro da appaltarsi.

Opere di muratore, scalpellino e carpentiere pella sistemazione del piano terreno e riforma della facciata della casa Bartolini. (Art. 8 lett. *a*, *b*, *c*, rettificato del capitolato).

Prezzo a base d'asta L. 2,707.80: Importo della cauzione pel contratto L. 800; Deposito a garanzia dell'offerta L. 270.

Il prezzo sarà pagato in tre rate, due in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere portato a compimento entro giorni 90.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 26) contiene:

278 usque 324. *Avvisi d'asta.* L'Esattore di Pordenone fa noto che nei giorni 20, 21, 23 e 30 aprile corr. presso quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Roveredo, Porcia, Vigonovo e Fontanafredda, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

325. *Convocazione di creditori.* Il Giudice Delegato nel fallimento di Peruzzi Valentino di Udine ha fissato il 28 aprile corr. per la verifica dei crediti.

326. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Maria Lisotto vedova Zanessi, morta in Pasiano nel 10 aprile 1879, fu accettata dal minore Bertoldi Florenzo a mezzo del suo tutore, col beneficio dell'inventario.

327. *Sunto Sentenza.* A richiesta della R. Amministrazione delle Finanze di Udine, l'usciere Brusegani ha notificato al co. Daniele di Gherardo Beretta, residente in Vienna, copia della Sentenza 28 dicembre 1879 del R. Tribunale di Udine. (Continua)

Vendita od uso di piante di spettanza dei Comuni. Per meglio regolare da ora innanzi quanto si attiene alla concessione di piante chieste spesso dai Comuni, o per essere adoperate direttamente in lavori locali, o per ricavarne il prezzo occorrente all'esecuzione dei lavori medesimi, il R. Prefetto ha creduto opportuno, specialmente nell' interesse di quella regolarità e di quel pubblico sindacato che deve essere desiderio di ogni Amministrazione, di stabilire quanto segue:

Allorchè un Comune manda la sua dimanda per essere autorizzato a tagliare piante, sia da usare direttamente, sia da vendere, dovrà sempre unire a corredo della dimanda i progetti dei lavori pei quali si dimanda il taglio: e questi progetti devono poi essere redatti ed approvati a stretto senso delle massime vigenti. Quando ciò non sia fatto, il Prefetto dovrà respingere senz'altro le dimande.

Il R. Prefetto ha pure avvertito che spesso in questi casi si abusa del titolo di urgenza per isfuggire per tal guisa alla procedura ordinaria, che è ottima garanzia di diritto e di tutela. Epperciò egli si è rivolto ai signori Sindaci pregandoli vivamente acciò questi lavori comunali pei quali si ricerca il taglio delle piante, sieno, meno i casi veramente eccezionali, a tempo previsti, studiati, e quindi collocati nei bilanci, nei quali è pur bene che si trovino opportunemente iscritti, nella parte attiva, i presunti ricavi dei tagli boschivi.

Ad ogni modo, se la concessione dei tagli avviene per qualsiasi titolo dopo l'approvazione dei bilanci, spetta l' obbligo ai Comuni di denunciare le nuove entrate a senso e per gli effetti dell' articolo 121 della legge comunale e provinciale. La Prefettura terrà nota precisa di queste entrate, affinchè sieno poscia debitamente conteggiate.

Deliberazioni di nomina di maestri elementari. Avviene spesso che i signori Sindaci nel trasmettere ai regi Commissari pel visto amministrativo i verbali di deliberazione riguardanti le nomine dei maestri elementari, non vi uniscono i documenti di tutti i concorrenti.

Ciò toglie al Consiglio scolastico il mezzo di provvedere sollecitamente d' ufficio, sia ad altra scelta, quando il Consiglio comunale non abbia rispettato le prescrizioni di legge, sia alla nomina in difetto o sul rifiuto del Comune.

Il R. Prefetto quindi, qual Presidente del Consiglio Scolastico, con circolare 23 marzo u. s. n. 313 ha invitato i signori Sindaci a rimettere ai Commissari i verbali corredati dei documenti di tutti i concorrenti. I Commissari poi e gli Ispettori scolastici, d'ora innanzi, nè riceveranno, nè rassegneranno al Consiglio Scolastico gli atti di nomina se non muniti dei documenti relativi.

Nel caso che si debba procedere ad altra scelta o alla nomina, gli Ispettori esprimeranno sempre il proprio voto motivato sul candidato da preferirsi.

Nomine giudiziarie. Nel personale della Magistratura vennero fatte le seguenti disposizioni:

Del Colle Bontempi Angelo, giudice del Tribunale di Conegliano, è tramutato a Tolmezzo.

Fantoni Pietro, giudice del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato a Conegliano.

Nel Canal d'Incarojo vi furono alcuni casi di vaiuolo nero. Il dott. Giuseppe Chiap, membro del Consiglio sanitario provinciale, si recò sul luogo, insieme al Commissario Distrettuale di Tolmezzo, per prendere gli opportuni provvedimenti.

La nostra concittadina, signora Romilda Pantaleoni, l'esimia artista che fu pure tanto ammirata anche al nostro Teatro Sociale, continua a raccogliere nuovi allori nella sua brillante carriera. Difatti il *Figaro* nel suo ultimo numero in data 30 marzo reca questo dispaccio da Madrid:

«Il successo dell'esimia Pantaleoni nell'*Africana* è stato culminante. La parte di Selika fu da lei splendidamente interpretata».

Vegliate, o lettori; giacchè il proverbio lo dice: *Chi dorme non piglia pesci.* È ben vero, che c'è un altro proverbio, il quale dice: *Fortuna e dormi.* Ma c'è poi anche l'altro che suona: *Chi s'ajuta Dio l'ajuta.* Ad ogni modo: *Uomo avvisato è mezzo armato*, e noi vi abbiamo avvisati, anche memori di quel detto, che bisogna *vigilare onde non cadere in tentazione*, se mai foste tentati di fare un viaggio alla pesca di balene nei mari del Nord, approfittando della via indicata dalla *Vega*, o di montare in quel pallone, sul quale un aeronauta a Roma voleva condurre seco un asino, dimentico di due cose, l'una del proverbio: *Voce d'asino non sale in cielo*, e l'altra che il Ministero di Roma, ignaro della storia contemporanea, non vuole si dica, che sotto al suo governo anche degli asini volano. E se l'asino precipitava, non era ciò di cattivo augurio?

Ci ha spronati ad avvertirvi di *vigilare* anche un altro proverbio, che dice essere *il mese d'aprile del dolce dormire.* Ora noi siamo appunto giunti anche quest'anno all'aprile; in quest'anno che sarà quello della venuta del Ledra ad Udine, ed in cui il Popolo udinese potrà bagnarsi a sua posta e nuotare come i pesci nella gran vasca dei bagni. Bisogna intanto avere un po' di pazienza; e se si vogliono pesci, bisogna andare fino al Cormor oltre il villaggio dei Rizzi, dove l'acqua del Ledra è fatta intanto scorrere dal ponte-Canale sotto il salto superiore nel Cormor, portando fra quelle ghiaie, con sorpresa generale, anche delle trotte, che in quel fiume sono squisite. Se vogliono pesci bisogna che vadano proprio lassù. Quaggiù non trovano i lettori che sassi; ma di quelli che, secondo il padre Canciani, avevano servito a fabbricare il tempio di Odino, donde venne secondo lui il nome di Udine.

Il Municipio, che conosceva la storia non ha già voluto fabbricare soltanto un bagno, ma bensì allargare la città fino là dove era il tempio del nostro Dio di allora.

Questo sia detto in confidenza tra noi, perchè se lo sapessero i Tedeschi, che sacrificarono anch'essi allo stesso Dio Odino, sebbene abbiano chiamato Udine *Pascoli* (Weiden) vorrebbero prendere possesso di questa città in nome di Odino. Di queste ne hanno fatte tante, che non sarebbe da meravigliarsene. C'è stato una volta a Trieste un giornale in lingua tedesca, che si chiamava *Adria* e si aggiungeva queste parole: *Foglio centrale della Germania meridionale!* Quel foglio andava un poco più in là del *diritto al mare* di altri tedeschi, facendo di Trieste la capitale della Germania meridionale. È presso a poco come se noi, che prima d'ora mandavamo dei ragazzi a studiare lingua tedesca nella capitale slovena, avessimo detto che Lubiana era la capitale dell'Italia settentrionale.

Zitti adunque, e che non si sappia, che fuori porta abbiamo scoperto gli avvanzi del tempio di Odino ed un piccolo idolo d'oro che arricchirà il nostro museo. Andiamo piuttosto ai Rizzi a mangiare le trotte del Ledra.

La Direzione Generale delle Poste ha disposto che d'ora innanzi siano ammessi come campioni e trattati come tali le scatole di polveri, di pasticche, di pillole, le boccette contenenti medicinali e profumerie, non che i piccoli oggetti ed apparecchi di medicina e di chirurgia, alle condizioni che ogni invio consti di un solo di detti oggetti, che le scatole e le boccette, se chiuse, debbano portare la marca di fabbrica od essere suggellate come provengono dalle fabbriche stesse, e che finalmente lo invio sia fatto ad un pubblico commerciante, come farmacista, droghiere o profumiere, e non mai ad un privato.

Apertura della stagione di monta. Col 28 marzo incominciò la stagione di monta che termina col 1° luglio. La Commissione ippica friulana, in riflesso che nella zona di Udine si trovano nel maggior numero cavalle ibride o di razze grandi estere, ha creduto di proporre al sig. Direttore del R. Deposito di Ferrara di inviare a Udine un riproduttore inglese trottatore, e di spedire invece alla stazione di Pordenone, ove prevale la razza friulana, un cavallo orientale. Quick-Silver soddisfa al desiderio espresso da molti possidenti, di avere uno stallone che dia prodotti di forme tarchiate e di sviluppo precoce, per modo ch'essi siano adoperabili senza inconvenienti prima dei cavalli paesani, che possedano i requisiti più ricercati per il commercio e per essere accolti agevolmente dalle Commissioni militari. La fama che il riproduttore Quick-Silver si procacciò a Ravenna, dove funzionò per quattro anni, le belle forme di questo cavallo, la sua singolare agilità nel trotto che si può comparare ad un *friulano ingrandito*, fanno desiderare che i possidenti se ne giovino per l' incrocio colle loro cavalle, certi di ricavare prodotti che potranno esser facilmente venduti dopo i due anni al R. Deposito Puledri di Palmanova, o potranno esser allevati per vendersi con profitto come puledri adulti trenati o da trenarsi.

Teatro Minerva. Il Moro-Lin, oltre ad essere un valente attore, ed un direttore della sua compagnia eccellente, si è fatto anche autore. Nella *Fia de sior Piero all'asta* non c'è molta invenzione come soggetto, essendo il solito della mamma e rispettivo marito che cercano di accalappiarsi un genero ricco, e per giunta un sensale imbroglione, che cerca anch'egli di tirare l'acqua al suo molino. Però, come conosce gli effetti scenici ed il vantaggio di saper maneggiaro *la battola* veneziana, che va e va senza arrestarsi mai con un crescendo meraviglioso, e così anche tutti i minuti artifizii della scena vi diverte e come si suol dire vi fa *passar l'ora* molto bene. Peccato che iersera s'era in pochi; forse causa *la plovesine fine fine senze tons e senze lamps* che venne a visitarci, e che tenne a casa molte donne. *Voltéla e misciéla* dicono a Venezia, *ma co manca le done manca tutto.* Eppure anche in pochi si fu di buon umore e si ha riso di tutto cuore, e tanto peggio per chi se ne stette a casa.

Il Morolin s'ha messo adosso un certo abito tra il *ludro* e il *busiaro*, ma di taglio moderno, che vi pare di averlo veduto più d'una volta; e gli altri portano pure bene il proprio. Insomma il brav'uomo conosce i suoi polli e dipinge al naturale, col quel pochino di caricatura che dà un po' di maggior rilievo ai tipi, che vi fanno l'effetto delle bene indovinate caricature del Teja, piene sempre di senso. A rivederci a teatro.

Pictor.

Domani sera riposo.

Quanto prima si daranno le seguenti **nuovissime** Commedie: *Santolo e fiozzo o Fede e lavoro* di L. Senea — *Le serve al pozzo* di G. Gallina — *El Guanto della Pina* di E. Fossati.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Il Coscritto »	Arnhold
2. Sinfonia nell'op. « Guarany »	Gomes
3. Mazurka « La Furlana »	Arnhold
4. Duetto nell'op. « Vittor Pisani »	Peri
5. Valtzer « L'Onda »	Metra
6. Finale nell'op. « Poliuto »	Donizetti
7. Polka « Ballo mascherato »	Seifert

Incendii. Il giorno 28 marzo testè spirato, in S. Tomaso di Majano, si sviluppava un incendio nella casa colonica del sig. Z. A. ed in poco d' ora riduceva in cenere il fienile con tutto il foraggio che vi era contenuto. Il pronto soccorso però potè almeno impedire che il fuoco si propagasse nell'attigua casa di abitazione. Si calcola un danno di lire 1600.

Altro incendio si sviluppava in S. Vito al Tagliamento nelle case di due contadini il 26 del testè spirato mese di marzo. Le due case, ad onta degli sforzi dei contadini e della forza pubblica accorsa, in poco tempo rimasero distrutte. Il danno si valuta a l. 800.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 30 marzo: « Una perturbazione atmosferica accompagnata da procelle e da pioggie arriverà sulle coste dell' Inghilterra, della Francia e della Norvegia fra il 1 ed il 3 aprile. Tempeste nell'Atlantico a Nord del 30 di latitudine. »

Estrazione di prestiti. Al Trocadero a Parigi è incominciata l'estrazione dei primi duecento numeri della lotteria Franco-Spagnuola. Il primo premio fu vinto dal n. 2,803,490; il secondo dal n. 1,358,001; il 3. dal n. 2.124.884; il 4. dal n. 1,480.543; il 5. dal n. 2,613,210; il 6. dal n. 3,754.503; il 7. dal n. 980,602; l'8. dal n. 2,867,010; il 9. dal n. 3,905.941; il 10. dal n. 3,580,560; l'11. dal n. 1,006,246; il 12. dal n. 3,966,690; il 13. dal n. 2,901,437; il 14. dal n. 2,577,083. Le estrazioni dureranno una settimana.

La fiera di Lonigo. *Approvvigionamento di cavalli per l'esercito.* La *Gazzetta Piemontese* ha il seguente dispaccio:

Lonigo 29. Il Ministero della guerra ha stabilito di inviare una commissione militare alla fiera, che avrà luogo a Lonigo nei giorni 4, 5, 6, 7 e 8 del prossimo aprile, per fare acquisto di cavalli per l'esercito. Quasi tutti i posti della fiera sono già affitati. Si prevede che alla fiera vi sarà un concorso staordinario. *Il Comitato.*

Trasporti di ferro in verghe. La direzione dell'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che il ferro in verghe di un diametro inferiore di 10 millimetri non sarà più accettato dalle stazioni di questa rete, se le verghe stesse non si troveranno riunite in fasci e strettamente legate in modo che non si possa estrarne i singoli pezzi senza prima sciogliere il fascio. Inoltre i trasporti di ferro in pezzi, quando questi siano tali che non si possano facilmente enumerare, non saranno più accettati che come merce alla rinfusa, avuto cioè unicamente riguardo al loro peso, senza tener conto del numero dei pezzi.

CORRIERE DEL MATTINO

La pubblicazione in Francia dei decreti governativi concernenti le Congregazioni, vi solleva un gran rumore. Già si sa, per le dichiarazioni della *Gazette de France*, che tutte le Congregazioni colpite da quei decreti si rifiuteranno di chiedere l'autorizzazione prescritta dai decreti medesimi. Da questo si può argomentare l'asprezza della battaglia che sta per impegnarsi in Francia fra Governo e clericali. Anzi questa battaglia si può dire già impegnata. Basta por mente a quanto scrivono in proposito i giornali della reazione. L'*Univers* dice che i decreti governativi sono «documenti miserabili, in cui la bassezza del linguaggio si unisce alla infermità del pensiero ed alla falsità». La *Défense* dichiara che se la Repubblica avrà la temerità di applicare quei decreti, non sopravviverà. La *Gazette de France* e la *Civilisation* pubblicano articoli intitolati: *Colpi di stato*; e la seconda, dopo aver chiamato il ministero col nome di comitato esecutivo della massoneria internazionale, conchiude rivolgendosi al *Roy*, al quale domanda una «pronta liberazione. » Dopo, tutto si può ritenere che i decreti saranno applicati e che, ad onta delle invocazioni, il *Roy* non si muoverà per proteggere i «buoni padri» contemplati da quei decreti.

Anche le corrispondenze viennesi smentiscono oggi, dopo la *Norddeutsche Zeitung*, la notizia del *Daily Telegraph* sull'accessione dell'Inghilterra alla lega austro-germanica. Una lega di tal sorta, dicono le citate corrispondenze, può difficilmente estendersi a una terza e ad una quarta potenza, mancandovi la condizione precipua che è « la costatata identità degli interessi ». L'entrata di una terza e di una quarta potenza nella lega altererebbe anche il suo carattere pacifico, perchè quegli Stati che ne fossero esclusi riterrebbero che questo aggruppamento fosse minaccioso per essi e vi risponderebbero con un'alleanza fra loro.

Le citate corrispondenze dimostrano inoltre l'insussistenza della voce corsa che la Rumenia voglia entrar a far parte della lega austro-germanica; e, toccando a quella della possibile rinnovazione della triplice alleanza austro-russo-germanica che fu trasmessa al *Daily News* da Pietroburgo, mettono in rilievo questa circostanza stessa per caratterizzare la tendenza e il valore di tale notizia e conchiudono dicendo: « La lega pacifica di due potenze che ha per

iscopo di tutelare i propri interessi non può ammettere un terzo, e nè l'Inghilterra, nè la Rumenia, nè la Russia entreranno mai a farne parte. »

— Roma 31. Si nega che il ministro Villa si sia recato a Torino per offrire la candidatura della presidenza della Camera allo Spantigati. Il Ministero intende di rimettersi a quanto farà la Camera. La maggioranza si convocherà anticipatamente per fissare il candidato. S'ignora chi farà la convocazione. (*G. di Ven.*)

— Roma 31. Fu conchiusa una convenzione tra l'Italia ed il Belgio per l'assistenza reciproca nel rimpatrio gratuito degl'indigenti d'entrambi i paesi. I due governi s'impegnano a prestarsi assistenza senza aver diritto di reclamare il rimborso delle spese.

Molti ufficiali di complemento furono invitati a prestare servizio onde completar l'istruzione.

Il 6 aprile, il Consiglio di disciplina giudicherà il tenente colonnello Giaccono per il vuoto di 300,000 lire verificatosi nella cassa militare della Spezia. Essendo risultato dall'inchiesta che non si tratta propriamente di un vuoto di cassa, ma d'un errore di scritturazione consistente in un giro di varie partite risalenti a parecchi anni addietro, resta escluso il dolo. Per tal motivo il Giaccono fu deferito al Consiglio di disciplina, anzichè al Tribunale.

Sono terminati gli esami di promozione dei luogotenenti dell'artiglieria e del genio. I risultati furono trasmessi al Ministero.

Venerdì si raduneranno in Roma i delegati delle ferrovie romane, meridionali ed Alta Italia allo scopo di unificare il regolamento di servizio relativo ai compartimenti-letto, ai vagoni-salon ed ai biglietti a prezzo ridotto.

E' imminente un movimento nel personale superiore delle ferrovie Alta Italia. Fabani ispettore della seconda divisione di Milano è destinato alla quarta di Verona. L'ispettore di questa è traslocato alla terza di Firenze. Confalonieri ispettore della terza di Firenze è trasferito alla seconda di Milano. (*Secolo*)

— *Il Tempo* ha da Roma 31 marzo: È generalmente biasimata la risoluzione del ministero di lasciare alla maggioranza la scelta del presidente. Si vede in questo una confessione di impotenza.

È decisa una operazione finanziaria la quale servirebbe ai bisogni dell'armamento (un prestito?)

— Crediamo sapere che nel primo Consiglio dei ministri, il ministro della guerra metterà sul tappeto la questione delle spese militari e della riduzione della ferma. Pare che i ministri non sieno tutti d'accordo, e che il Gabinetto si preoccupi molto d'una opposizione che potrebbe venirgli dall'on. Farini, del quale sono note le idee sull'ordinamento del nostro esercito e che si crede possa accostarsi all'on. Crispi sulla necessità di un aumento nelle spese militari. (*Fanf.*)

— Roma 31. Il ministro delle finanze ordinò che gli uffici catastali sieno messi in pieno ordine colla massima sollecitudine.

Il Consiglio di Stato ha emesso il parere che al ministro dell'interno non sia in massima interdetto di modificare gli statuti delle opere pie; o che qualunque utile modificazione sia permessa, purchè non contraria alle tavole di fondazione od alle leggi generali. (*Adriatico*)

— Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Sappiamo che quanto prima saranno emanate le disposizioni per l'invio delle compagnie alpine alle loro solite sedi estive. Il ritardo che si verifica quest'anno nell'effettuazione di tale invio rispetto a quanto praticavasi negli anni scorsi, dipende da una determinazione stata presa dal Ministero e comunicata ai comandanti di Corpo d'armata interessati fin dal settembre 1879, determinazione che fu consigliata dalla convenienza di prolungare alquanto, per diverse considerazioni, il periodo di permanenza delle compagnie alpine riunite in battaglioni nelle sedi invernali, e che già ebbe una prima applicazione coll'avere le scorso autunno anticipata la riunione dei battaglioni nelle sedi ora dette.

— L'ultimo bollettino medico, pubblicato a Pietroburgo in data del 26 sullo stato di salute dell'imperatrice, annuncia: « Nell'ultima settimana non si è avverato alcun miglioramento nello stato di salute di Sua Maestà. Tutti i sintomi della malattia si mantennero nello stesso grado d'intensità. Le forze si sono alquanto affievolite. »

— Venne scoperta nella Dogana di Pietroburgo una frode d'un milione nella dichiarazione delle merci. La maggior parte degli impiegati superiori sono compromessi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 30. Oggi furono eletti sette conservatori e nove liberali. Questi risultati previsti non cambiano punto la forza rispettiva dei partiti.

Vienna 31. È partita da qui una commissione d'ingegneri per recarsi nell'interno della Carniola. Essa è incaricata di progettare il riattamento della cosidetta strada di Zavoda verso Udine, per essere adattata a scopi militari.

Pietroburgo 30. In seguito ad un diverbio fra il dittatore Loris-Melikoff ed il ministro dell'istruzione Tolstoj, quest'ultimo diede la sua dimissione. È stata rinforzata la guardia all'arsenale del Kremlin, perchè si teme qualche colpo di mano dei rivoluzionari. Il generale Ignatieff è designato al posto di governatore del nuovo distretto del Volga, con la sede a Kasan.

Parigi 31. Il nunzio si rifiutò di rispondere ai priori delle congregazioni non autorizzate, che si recarono a consultarlo.

Costantinopoli 30. Midhat pascià ha inviato la sua dimissione da governatore dell'Asia Minore.

Londra 30. Trikupis, per amicarsi l'Inghilterra, si mostra disposto ad un'alleanza colla Turchia. Corre voce che gl'inglesi abbiano subita una grave disfatta ad oriente di Gundamak e che sieno seriamente minacciati nelle principali loro posizioni.

Vienna 31. In seguito al defraudo di 60,000 fiorini, commesso a danno della ferrovia del Nord, l'imputato Kager è stato condannato a quattro anni di carcere duro, sua moglie a due anni ed il portinaio Iuriga a quattro mesi di prigionia. Altri presunti complici furono assolti. (1)

Londra 31. I *tories* distribuiscono delle circolari elettorali nelle quali sostengono che la Francia, la Germania e l'Austria desiderano il loro trionfo.

Berlino 31. Bismarck rimarrà probabilmente a Berlino sino all'arrivo di Hohenlohe, cioè sino ad oltre la metà di aprile.

Pietroburgo 30. Due falegnami addetti ai lavori nel palazzo d'inverno furono arrestati. Appartengono alla nobiltà russa ereditaria.

Bucarest 31. Bratiano è ritornato. Cogalniceano comunicò alla Camera che le prescrizioni testè emanate circa il soggiorno di stranieri in Rumenia non sono che provvisorie: dopo esauriti i bilanci, verrà presentata una legge per regolare in modo definitivo la questione del domicilio di stranieri.

Londra 31. Furono eletti senza opposizione i seguenti candidati: a Bury, Philippe, liberale; a Chichester, Chestermaster, conservatore; all'Università di Dublino, Ghibson, conservatore; Plunket, conservatore; ad Huntingdon, Hinchingbrook, conservatore; a Hythe, Watkin, liberale; a Liverpool, Standon, conservatore, Willey, conservatore, Ransay, liberale; a Paysley, Holms, liberale; a Sandwich, Brassey, liberale, Knatchbull, liberale; a Tavistok, Russell, liberale; a Walsall, Forster, liberale; a Wycombe, Carington, liberale; a Frome, Saumelon, liberale; a Hants, Beach, conservatore, e Boeth, conservatore.

Londra 31. Abdorrahman marcia contro Cabul; Stewart avanzasi contro di lui.

Londra 31. Ieri furono eletti in tutto 10 liberali e 8 conservativi. Il *Times* ha da Candahar in data di ieri: Stewart e il quartier generale della divisione del Bengala marciano questo oggi verso Kelat e Ghilzai. Le altre truppe li seguiranno domani. L'8 aprile avrà luogo la marcia d'avanzamento di tutta la divisione verso Ghuzni.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 31. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 31. Si ritiene abbia ad essere soddisfacente la risposta che darà oggi la Porta alle ultime proposte di mediazione dell'ambasciatore italiano Corti nella questione montenegrina.

Bucarest 31. È prossimo un esteso cambiamento nel personale diplomatico della Rumenia.

Vienna 31. Di fronte alla notizia pubblicata dalla *Reuter*, la *Presse* rileva che, relativamente agli affari ecclesiastici della Bosnia, fu conchiusa una convenzione col patriarca di Costantinopoli, redatta in lingua greca e francese; e che l'accordo stipulatosi non possa aver valore che soltanto pel tempo dell'occupazione, risulta dalle condizioni di diritto pubblico della Bosnia.

Berlino 31. La *Nordd. Zeitung* mette in rilievo, che nell'incidente Hartmann, non fu ventilata la questione se si trattasse di delitto politico, e se sopra un delitto politico si dovesse procedere diversamente che sopra un delitto comune.

La scienza non è qui una scorta sicura, ma pel retto senso comune e per lo spassionato sentimento morale, un delitto che abbia avuto a movente l'avidità di lucro, resta sempre un delitto comune anche se commesso per motivi politici, e il diritto d'asilo non può salvare che dalla persecuzione per semplici manifestazioni di opinioni. La Germania avrebbe conceduta l'estradizione d'ogni reo di attentato con dinamite, senza punto curarsi dei motivi che ve lo avessero determinato.

Londra, 31. Le elezioni nella città di Londra ed in parecchi altri Distretti sono incominciate stamane. Grande movimento, ma nessun disordine. Sembra che il numero dei votanti sarà molto maggiore che nelle elezioni del 1874.

Costantinopoli, 30. Il Consiglio straordinario, a cui assistettero gli ex-Vizir, esaminò nuovamente il Bilancio, non avendo il Sultano approvato il primo. Le ambasciate ricusano di inviare ufficialmente medici a constatare lo stato mentale dell'assassino di Komaroff. Le Ambasciate dicono che la Porta deve chiamare i medici direttamente. Le notizie sulla carestia in Armenia sono deplorevoli. Vi è grande mortalità.

Londra 31. Furono eletti all'Università di Oxford Mowbray e Talbot, conservatori, Morpeth e Burt, liberali; a Carnarvon Hughes liberale; a Wenlock Brown, liberale e Forester, conservatore; a Swansea Dillwyn liberale; a Glocestershire (Est) Beach e York conservatori; a Droghez Withworth liberale.

Costantinopoli 31. La protesta dell'ambasciatore francese contro la convenzione finanziaria del 22 novembre, riserva tutti i diritti dei creditori francesi circa alle disposizioni che potessero lederli.

(1) Il Kager è un usciere della Direzione della ferrovia del Nord, il quale, mesi addietro, si presentò alla polizia, dichiarando di essere stato derubato di f. 60,000 nella cantina Esterhazy. In seguito, venne scoperto quasi tutto l'importo, nascosto nella di lui abitazione e la moglie confessò la propria complicità.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0] god. genn. 1880, da 89.60 a 89.65; Rendita 5 0[0] 1 luglio 1879, da 91.75 91.80.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133.— a 133.50 Francia, 3, da 109.— a 109.25; Londra; 3, da 27.48 a 27.53; Svizzera, 4, da 108.75 a 109.—; Vienna e Trieste, 4, da 231.75 a 232.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.90 a 21.95; Bancanote austriache da 232.— a 232.75; Fiorini austriaci d'argento da 2.32 [— a —.—]

LONDRA 30 marzo

Cons. Inglese 98 7[8; a —.—; Rend. ital. 83 1[4 a —.— Spagn. 16 1[2 a .— Rend. turca 10 3[8 a —.

VIENNA 31 marzo

Mobiliare 297.70; Lombarde 86,20, Banca anglo-aust. 280.50; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 835; Pezzida 20 l. 9.46.—; Argento —; Cambio su Parigi 46.95; id. su Londra 118.70; Rendita aust. nuova 73.85.

BERLINO 31 marzo

Austriache 513.50; Lombarde 484.—; Mobiliare 149.— Rendita ital. 83.40.

PARIGI 31 marzo

Rend. franc. 3 0[0, 83.20; id. 5 0[0, 118.47 — Italiano 5 0[0; 84.10; Az ferrovie lom.-venete 192. id. Romane 137. Ferr. V. E. 280.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 3.32; Cambio su Londra 25.27[. id. Italia 8 3[4. Cons. Ingl. 98 3[16; Lotti 36 1[4

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato

La ferrovia Pontebbana riesci un'opera talmente splendida, da destare l'ammirazione in tutti quelli, che la percorrono. Se non vanno risparmiate lodi, ai distinti tecnici, che ne stabilirono il difficilissimo tracciato, ed a coloro, che ne curarono l'esecuzione, è meritevole eziandio di una notizia speciale, il ricordare, che al conseguimento di sì prosperi risultati, ha molto contribuito l'adoperare prodotti cementizii della più perfetta qualità.

La Società italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche di Bergamo, ha fornito per la costruzione di questa ferrovia 720,000 sacchi dei suoi prodotti, e tanto gli ingegneri esecutori, quanto le imprese costruttrici non ebbero che a lodarsene sempre.

L'attuale e grandiosa opera del San Gottardo, il Canale Cavour, la Galleria Vittorio Emanuele a Milano, il Palazzo della Prefettura di Bergamo, l'acquedotto di Venezia ecc. ecc. tutte opere costruite od in corso di lavoro, eseguite esclusivamente con prodotti della Società italiana di Bergamo, senza accennare a tante altre in Italia ed all'Estero, stanno là a provare di quale efficacia siano nei lavori, la bontà dei prodotti che si adoperarono.

Il Governo e gli stabilimenti pubblici, la gran parte dei Municipi e di altri corpi morali, pienamente convinti da innumerevoli esperienze, impongono nelle loro costruzioni che si adoperino i Cementi e le Calci idrauliche della Società italiana di Bergamo.

Alcuni industrianti e rivenditori di materiali congeneri, più persuasi degli altri di questa verità, si permettono di adoperare sacchi, colla marca della Società italiana, introducendovi prodotti, che non sono accettabili neppure per Calce comune, e spacciandoli a minor prezzo, come se fossero di quella provenienza.

Il sottoscritto Rappresentante la Società italiana di Bergamo dichiara che **l'unico deposito** di Cementi e di Calci di quella Società per la Provincia del Friuli è quello tenuto dalla Ditta **Leskovic Marussig e Muzzati di Udine** e diffida il pubblico a non riconoscere di provenienza delle officine di Bergamo, se non quei sacchi che portano al legaccio questa

Marca [S.I.C.C.I. B.] di fabbrica

Pietro di Dom. Barnaba

Rappresentante la Società italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche in Bergamo.

Il suesposto comunicato, già più volte inserito in questo Giornale, diede ai nervi a taluno, e fu causa di articoli, ch'io non credo meritevoli d'essere incontrati. — Ma siccome in uno di essi articoli, *Patria* n. 76, ripetuto in *Giornale di Udine* n. 77) i signori D'Aronco, Romano e Comp., hanno cercato di farmi comparire quale un mentitore, facendomi dire, ciò che io mai dissi non possa lasciar passare l'espressione, senza ricacciarla a chi di ragione.

Per chi sa leggere e comprendere, non deve riuscir difficile il persuadersi, che nel suddetto mio comunicato, io parlai sempre di *Società Italiana di Bergamo*, da me rappresentata per la Provincia di Udine, in successione al defunto dott. G. Battista Moretti. Il mio comunicato si esprime alla chiusa: « diffida il pubblico a non « riconoscere di provenienza delle officine di « Bergamo, se non que' sacchi che portano al « legaccio questa marca di fabbrica. » La Ditta D'Aronco Romano e C. svisando il mio concetto, trascrive invece così quel capoverso: « che non si debbano riconosce come prove- « nienti dalle officine di Bergamo, che que' Ce- « menti che si trovano nei magazzini della Ditta « Leskovic Marussig e Muzzati. »

Dall'uno all'altro, un gran divario ci corre, e a quelli di buon senso il giudicarlo. La Ditta D'Aronco Romano e C. ha cercato di falsare le mie espressioni, e non contenta di ciò, è caduta in un errore madornale, col sostenere che la Ditta Pesenti, abbia officine e sede in Bergamo. La Ditta Carlo e fratelli Pesenti è di Alzano Maggiore, e non di Bergamo, e gli stessi sacchi portano l'indicazione del paese da cui provengono; per cui, se v'ha taluno, *che abbia fatto delle inserzioni non conformi alla verità*, questa è la Ditta D'Aronco Romano e Comp. e al pubblico imparziale il giudicarlo.

Pietro di Dom. Barnaba.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 545.

Il Municipio di Aviano

AVVISA.

Viene aperto a tutto il 20 aprile p. v. il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune pel riparto sanitario costituito della parte inferiore del Comune con abitanti 3000 circa incominciando da Aviano al punto sotto il ponte Loretti, estendendosi per Piante, Piedemonte, Villotta e Castello comprese inoltre le borgate di Ornedo e Costa.

Al detto posto è annesso lo stipendio di lire 2450.61 compreso il compenso pel cavallo e con obbligo della gratuita assistenza a tutti gli ammalati.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il suddetto termine a questo Municipio la rispettiva loro istanza estesa in bollo legale e corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita,
2. Certificato di sana costituzione fisica,
3. Certificato di sudditanza Italiana,
4. Attestato di Penalità Politica e Criminale,
5. Diploma di medicina Chirurgica ed Ostetrica,
6. Licenza per la vaccinazione,
7. Attestato comprovante la subita pratica lodevole biennale in un Ospitale pubblico, oppure prova di avere servito con successo e capacità in qualità di Medico-chirurgo-ostetrico in un Comune.

Resta libero di produrre ogni altro documento che potesse maggiormente appoggiare l'aspiro.

L'eletto è tenuto a prestare la sua assistenza e cooperazione in caso di cure mediche e di operazioni chirurgiche di qualche importanza anche agli ammalati dell'altro riparto.

L'estensione della condotta è di chilometri 3 in lunghezza e di chilometri 2 in larghezza; le strade tutte buone.

La nomina è fatta dal Consiglio Comunale e l'eletto assumerà le proprie funzioni quindici giorni dopo la partecipazione ufficiale della nomina.

Dall'Ufficio Municipale, Aviano li 25 marzo 1880.

Il Sindaco
Ferro Francesco.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.15 pom.	omnibus	» 5.53 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.